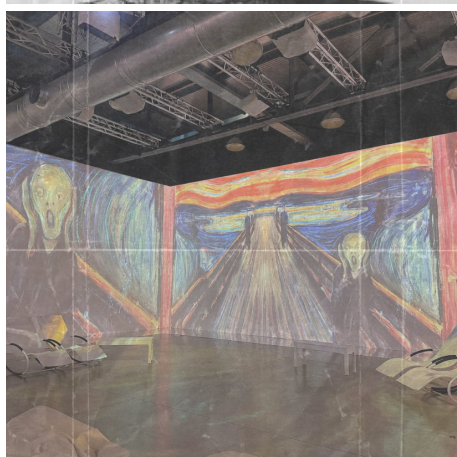
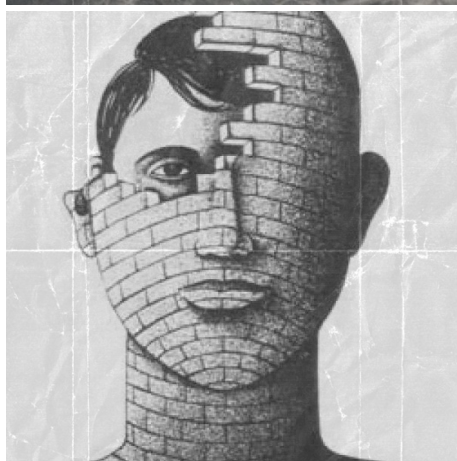
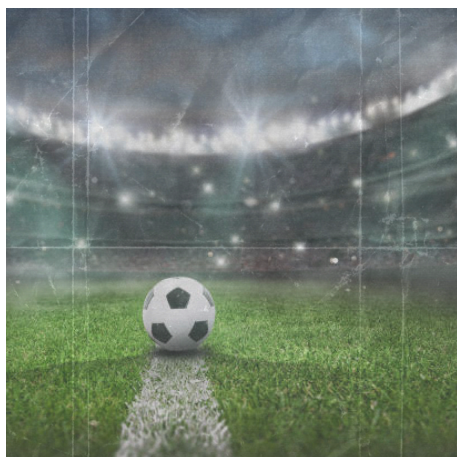


PRIMA EDIZIONE



VOCI DI CORRIDOIO



ANNO FORMATIVO 2024/2025

VOCI DI CORRIDOIO

COLLABORATORI

Direttore dell'Ente

Dott. Maurizio Cadonna

Direttore responsabile

Mattia Dallemule

Redazione

Giulia Fedrizzi

Marco Giovannella

Laura Holzer

Designer

Matteo Segatta

Giulia Bronzetti

Massimo Zanoni

TRENTO

Francesca

Matteo

Elisa

Ava

Luca

Alessandro

Esra

Felipe

Alejandro

Teodora

Giuseppe

Mohamed

Valeria

Eriona

Noemi

Nicolò

ARCO

Noemi

Amanda

BORGO

VALSUGANA

Kevin

CLES

Alice

Vanessa

ROVERETO

Giulia

Fatima

TIONE

Vanessa

Domenico

EDITORIALE DIRETTORE

Esercizio di Democrazia

Dott. Maurizio Cadonna

Diamo il benvenuto con favore a questa nuova pubblicazione, "Voci di corridoio", che, nella sua semplicità, dà testimonianza della ricchezza di esperienze, di opinioni, di rapporti che quotidianamente si vivono nella nostra Scuola. Ringraziamo quindi Mattia Dallemule per l'idea e per la costanza con la quale ha saputo realizzarla, così come tutti i nostri studenti che si sono messi in gioco, assieme ai loro docenti, per offrire a tutta la comunità scolastica il dono prezioso dei loro racconti.

"Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione" recita l'articolo 21 della nostra Costituzione. Le libertà di pensiero e di parola, manifestate con reciproco rispetto e nell'osservanza delle leggi, sono la base della nostra democrazia e della nostra Repubblica; la Scuola è, per sua natura, un "esercizio di democrazia", nei diversi ruoli e nelle differenti responsabilità. Lo stiamo sperimentando con il nostro Parlamentino, che in questi anni ha saputo confrontarsi con lealtà, trasparenza e spirito costruttivo per dare al nostro Ente un Regolamento e diverse mozioni che parlano di noi, dello stile con il quale vogliamo stare assieme e dei rapporti che desideriamo costruire.

Anche questa pubblicazione è esercizio di democrazia e del diritto di pensiero e di parola e risente della freschezza dei tantissimi giovani che affollano le aule scolastiche e che ogni giorno compiono un passo sul sentiero della vita, in un percorso di costruzione della propria identità verso la vita adulta. Ne stampiamo una copia per classe, per il rispetto dovuto all'ambiente naturale nel quale viviamo. Il formato digitale sarà comunque a disposizione di tutti.

"Cari giovani, non lasciatevi vivere, ma prendete nelle vostre mani la vostra vita e vogliate decidere di farne un autentico e personale capolavoro!" – scriveva il Papa San Giovanni Paolo II. È l'augurio che rivolgo a tutti i nostri studenti, in occasione del Santo Natale; siate i "protagonisti" della vostra vita, i "primi attori", unici ed originali, ed in questo modo saprete costruire il vostro capolavoro e la vostra vera felicità...

Desidero esprimere poi un augurio di cuore anche alle famiglie dei nostri giovani ed a tutto il personale dell'Università Popolare Trentina, con un pensiero speciale per coloro che si trovano ad affrontare situazioni di malattia o di sofferenza: questo Natale sia per tutti occasione di ritrovata speranza e di serenità profonda, per riprendere con fiducia il cammino della vita...

finito di stampare in
data: 17/12/2024

SOMMARIO

EDITORIALE DIRETTORE
RESPONSABILE

Cittadinanza, *Ius Scholae* e riforma.

MATTIA DALLEMULE 5^A

In Italia si discute di una possibile riforma della legge sulla cittadinanza dal 1999, in quanto ancora si fa riferimento alla legge del 1992 che non risponde alle esigenze attuali. Tale norma, fondata sul principio dello *ius sanguinis* e ideata per consentire ai discendenti degli emigrati italiani all'estero di non perdere i diritti di cittadinanza anche se nati e cresciuti fuori dall'Italia, permette di ottenere la cittadinanza per nascita da genitori italiani, matrimonio o naturalizzazione dopo 10 anni di residenza. Infatti chi è arrivato in Italia da piccolo può acquisire la cittadinanza secondo il principio della naturalizzazione una volta divenuto maggiorenne, ma deve soddisfare alcuni requisiti tra cui il possesso del permesso di soggiorno. Tuttavia, la norma risulta restrittiva rispetto ad altri paesi europei e non risponde alle esigenze dei figli di immigrati, nati o cresciuti in Italia, che rappresentano una quota crescente della popolazione.

Nell'estate del 2024, il tema è tornato al centro del dibattito pubblico grazie al vicepremier Antonio Tajani e all'idea dello *ius scholae*, che consente di acquisire la cittadinanza italiana ai figli di stranieri nati in Italia, a condizione che abbiamo frequentato un ciclo di studi regolare, di almeno 5 anni, nel sistema scolastico italiano. Attualmente, più di 900.000 giovani

che frequentano la scuola italiana non possiedono la cittadinanza, nonostante il 65% di essi sia nato in Italia. L'assenza di cittadinanza limita la partecipazione di questi giovani a gite scolastiche all'estero e ad attività sportive, e crea disuguaglianze nell'accesso a università e concorsi pubblici. Harry Sedu, avvocato e sostenitore dello *ius scholae*, sottolinea che la legge del 1992 è ormai superata, essendo stata concepita per un'Italia diversa. Lo *ius scholae* nasce dalla necessità di riconoscere la cittadinanza a quelle generazioni di giovani che, pur non essendo nati da genitori italiani, hanno comunque vissuto e studiato in Italia assimilando la lingua, i valori e la cultura del paese favorendone l'inclusione sociale. Per lo stesso motivo, nell'ambito del dibattito sull'integrazione degli immigrati, è stato proposto un referendum per dimezzare il periodo di residenza richiesto per la naturalizzazione, portandolo a 5 anni.

Anche studi internazionali dimostrano che la cittadinanza favorisce il successo scolastico e l'integrazione. La riforma, sostenuta anche da associazioni, mira a colmare il divario tra i diritti dei giovani di origine straniera e quelli degli Italiani. La proposta di legge sullo *ius scholae* non è ancora entrata in vigore in Italia, perché è ancora oggi oggetto di discussione.

SOMMARIO

ESERCIZIO DI DEMOCRAZIA
pag. 1

CITTADINANZA, IUS SCHOLAE E RIFORMA.
pag. 2

IL CALCIO COME STRUMENTO DI CRESCITA
PERSONALE E INTEGRAZIONE SOCIALE
pag. 3

INCONTRO CON I GIOCATORI DELLA SQUADRA ITAS
TRENTO
Pag. 4

SPORT ACQUATICI A CALDONAZZO: TRA FREDDO,
RISATE E AVVENTURE!
Pag. 5

MIKE TYSON VS JAKE PAUL
Pag. 6

UN ANNO DI EVENTI DA NON PERDERE ALL'UPT!
Pag. 6

LE AULE DI VIA TRAVAI: LUOGO DI CRESCITA
INDIVIDUALE E PROFESSIONALE
Pag. 7

DIALOGHI DI FUTURO:
L'INCONTRO CON L'AMBASCIATORE SERGIO VENTO
E LE SFIDE DEL MONDO CONTEMPORANEO
Pag. 8

CONSIGLI DI STILE E CURA PERSONALE PER LA
SCUOLA; ABBIGLIAMENTO, CAPELLI E TRUCCO
Pag. 9

TRENTO FASHION WEEK
Pag. 10

ASSEMBLEA D'ISTITUTO: UN PALCOSCENICO DI
PARTECIPAZIONE E INNOVAZIONE SCOLASTICA
Pag. 11-12

"CARO SOLDATO". LETTERE AL PASSATO
Pag. 12-13-14

UN ANNO DI SCOPERTE: GITE ED EVENTI DA NON
PERDERE NELLA NOSTRA SCUOLA
Pag. 15

MILANO: TRA ARTE, MODA E GASTRONOMIA -
UN'INDIMENTICABILE GITA DELLE QUARTE
Pag. 16

AFFRONTARE LA 5^A SUPERIORE: CONSIGLI PER
VIVERE CON SERENITÀ E ORGANIZZAZIONE
L'ULTIMO ANNO
Pag. 16

LA LOGISTICA ITALIANA NEL MONDO
PAG. 17

ARTE E CULTURA, LE CLASSI DI CLES A MILANO PER
LA MOSTRA DI MUNCH
Pag. 18

LA MODA COME LINGUAGGIO GIOVANILE
Pag. 19

CRONACHE DI SEDE: 3TRE - IL NOSTRO BIGLIETTO
PER LO SPORT
Pag. 20

Il calcio come strumento di crescita personale e integrazione sociale

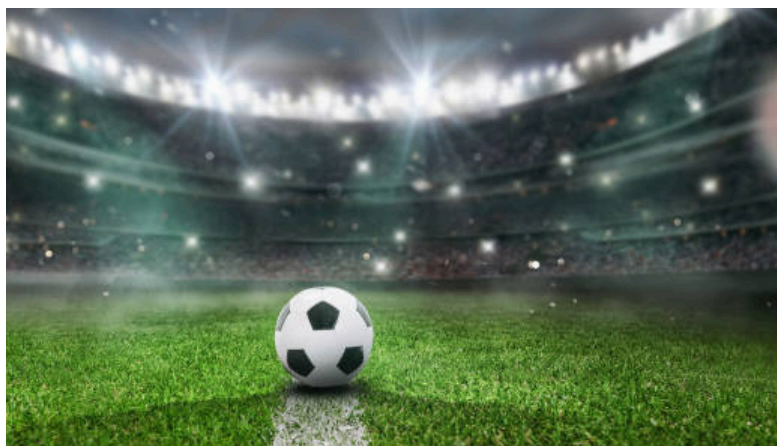
LUCA BENIGNI - 3^A

Molti studenti dell'UPT praticano sport al di fuori della scuola.

Lo sport, la famiglia e la scuola sono dei pilastri fondamentali nella crescita di un giovane, aiutano a responsabilizzare il ragazzo. Il calcio, grazie al gioco di squadra, allo stare in gruppo aiuta la socializzazione nella vita: magari se cambi scuola e ti trovi in una nuova classe riesci meglio a integrarti, parlando delle partite del fine settimana, dei trasferimenti oppure delle news settimanali di cui il calcio è pieno. Il calcio come la famiglia e la scuola impone regole, scopi e obiettivi che aiutano nel maturare.

Aiuta il confronto con le altre persone e aiuta anche con le delusioni nella vita perché riesci a sfogarti e combattere con queste.

Questo sport favorisce anche le persone nell'organizzarsi, perché se hai allenamento tre volte a settimana



riesci a pianificare le tue attività e le tue scadenze, mentre se non fai nulla continui a rimandare e va a finire che non porti a termine ciò che ti eri prefissato.

Io gioco a calcio, ho cambiato scuola quest'anno e grazie a questo sono stato facilitato nell'integrarmi nella nuova classe.

Grazie al calcio io riesco a gestire molto bene le mie giornate:

ad esempio mi alleno il lunedì, il mercoledì e, a volte, il venerdì e sabato ho la partita, quindi mi organizzo e faccio tutte le cose che devo prima di andare a calcio. Anche in momenti difficili scendo in campo e scaccio i pensieri negativi. Il calcio a me ha aiutato a trovare un nuovo gruppo di amici che frequento anche al di fuori dell'allenamento.



Incontro con i giocatori della squadra Itas Trento

TEODORA GHEORGHE E AYA KHATIM - 3^aC

La pallavolo, sport amato in tutto il mondo, affonda le sue radici in giochi con la palla praticati già nell'antichità. Tuttavia, la sua forma moderna nasce ufficialmente nel 1895 grazie a William Morgan, un istruttore di educazione fisica statunitense. Il nome deriva dal termine inglese volley, che significa "raffica", e indica il rapido colpo con cui la palla deve essere toccata. La pallavolo si diffonde poi in Europa durante la Grande Guerra, grazie ai soldati americani.

L'Italia occupa un posto speciale nella storia della pallavolo mondiale. Le due nazionali, maschile e femminile, hanno più volte dominato la scena internazionale vincendo diversi mondiali.

I campionati italiani di Serie A1 sono tra i più prestigiosi al mondo e ospitano grandi giocatori e squadre leggendarie come Lube Civitanova, Trentino Volley e Imoco Conegliano.



Il 26 novembre 2024, le classi terze e la seconda D hanno avuto la possibilità di partecipare ad un incontro con alcuni rappresentanti della squadra locale ITAS Trentino Volley.

All'evento sono intervenuti quattro giocatori: Daniele Lavia, Gabriele Laurenzano, Alessandro Michieletto e il capitano della squadra Riccardo Sbertoli. Inizialmente si sono presentati e hanno raccontato brevemente le regole del gioco; poi hanno proseguito narrandoci le loro storie e il percorso che hanno fatto per diventa-

re giocatori professionisti.

Si sono dimostrati gentili e hanno risposto ad ogni nostra curiosità. Alla fine dell'incontro, hanno regalato numerosi biglietti per assistere a una loro partita.

Incontrare degli sportivi professionisti è uno stimolo per noi ragazzi perché ci sprona ad allenarci per dare il meglio, ci fa capire che con impegno e costanza molte aspettative possono realizzarsi. Lavorare in squadra inoltre fa riflettere perché con l'aiuto dei compagni tutti possono brillare. Questo dovrebbe accadere anche in classe perché quando un gruppo di persone si unisce per un obiettivo comune i risultati saranno raggiungibili più velocemente e in modo migliore.



Sport acquatici a Caldonazzo: tra freddo, risate e avventure!

GIUSEPPE SCARCIOLLA - 3^C

Generalmente settembre a Caldonazzo è un mese speciale, caratterizzato da temperature miti e da una maggior tranquillità rispetto al periodo estivo reso effervescente da folle di turisti.

L'ambiente è gradevole e il lago con le sue acque calme offre la possibilità di praticare molti sport acquatici come canoa, sup, dragon-boat e barca a vela.

Anche noi studenti delle terze Operatore dei Servizi d'impresa abbiamo avuto l'occasione di

cimentarci in tutte queste attività sportive, anche se, purtroppo, ciò è avvenuto in una giornata di settembre veramente fredda, sferzata dal vento e priva di sole, con il cielo coperto da una fitta coltre di nubi. Malgrado le avverse condizioni meteorologiche, ci siamo messi in gioco, siamo stati tenaci e abbiamo avuto in regalo molte emozioni e sano divertimento.

La canoa è stata la prima attività che abbiamo provato. Incuranti dell'acqua gelida, abbiamo remato per esplorare il lago; la voglia di stare insieme e la sfida nel coordinare i movimenti ci hanno riscaldato i cuori facendoci dimenticare il freddo.

Il sup è stato senza dubbio uno dei momenti più divertenti, le nostre risate hanno riempito l'aria. Ci siamo impegnati per non cadere in acqua anche se ogni scivolata era un'occasione per sfidarci a rimanere in equilibrio.



Nel dragonboat, il lavoro di squadra e la sincronizzazione delle pagaie ci hanno occupato molto; il ritmo del team ci ha motivato a spingere la canoa sempre più veloce e nulla è riuscito a fermarci.



Mike Tyson VS Jake Paul

ALESSANDRO CIPULLO - 3^A

Jake Paul ha vinto ai punti l'atteso incontro contro Mike Tyson, che è tornato sul ring a 58 anni. Il ventisettenne, nella vita attore e youtuber, ha conquistato il match su decisione dei tre giudici. Dopo le otto riprese dell'incontro Paul si è inchinato davanti all'ex campione del mondo.

Tyson aveva un tutore al ginocchio destro.

Settantaduemila persone hanno comprato il biglietto nello stadio Dalla Cowboys in Texas.

«Tyson è una leggenda, è stato un onore», ha detto Paul. «Non sarei qui

oggi senza di lui. È uno dei più grandi mai esistiti».

Le parole di Tyson al termine dell'incontro «Sono felice. Non dovevo dimostrare niente a nessuno, ma solo a me stesso».

Tyson ha fatto qualcosa che molti considerano impensabile alla sua età: è tornato su un ring professionale per affrontare un avversario con meno della metà dei suoi anni.

Un uomo che, per gran parte della sua vita, ha incarnato la forza bruta e la potenza decide di sfidare ancora il tempo e le aspettative.

Restare in piedi per otto riprese contro un avversario giovane e affamato come Jake Paul è già di per sé una vittoria.

Non stiamo parlando di un incontro qualsiasi, ma di uno scontro che ha attirato l'attenzione mondiale, dimostrando che il mito di Iron Mike è più vivo che mai.

Mike Tyson ci insegna che la passione e la determinazione non hanno età, ci insegna inoltre che dobbiamo fare ciò che pensiamo sia giusto per noi stessi.

FESTE E ATTIVITÀ

TRENTO

Un anno di eventi da non perdere all'UPT!

SIRIA MIRANDA - 3^D

Quest'anno scolastico sarà ricco di eventi che renderanno ogni mese speciale.

Una delle attività più attese è il "Dress code", che quest'anno non si terrà in una sola giornata ma occuperà una settimana intera caratterizzandola con una varietà di temi legati all'abbigliamento. Ogni giorno sarà dedicato a uno stile diverso: il Pigiama Day per un po' di relax, lo Sport Day per un look casual, l'Elegant Day per sfoggiare eleganza, il Colorful Day per un'esplosione di colori e infine il Total Black per chi ama il mistero e la raffinatezza.

Le sorprese non finiscono qui! Il tanto atteso ballo di fine anno, a modello del Prom americano, sarà un momento indimenticabile; saranno gli studenti a scegliere il tema optando tra due alternative: "colore" e "decenni storici". Scansionando il QR Code qui sotto, è possibile partecipare al sondaggio per votare l'idea preferita:

Gli amanti del cinema non si lasceranno sfuggire la serata film in aula magna e potranno portare anche qualche snack per rendere l'evento ancora più speciale.

In conclusione, a giugno, il Concerto di fine anno darà spazio ai talenti musicali della scuola, con esibizioni dal vivo per salutare in allegria studenti e professori.

L'anno si prospetta quindi ricco di momenti da non perdere, ognuno dei quali contribuirà a creare ricordi unici e a rafforzare il legame tra tutti gli studenti!



Le aule di via Travai: luogo di crescita individuale e professionale

MATTEO ADDAZIO - 3^C

Da qualche anno la sede UPT di Trento propone ad alcuni alunni un percorso fuori aula, cioè non in classe, per potenziare ed acquisire quelle competenze necessarie per affrontare in modo autonomo la vita sia di studenti che lavorativa.

È un percorso che coinvolge alunni delle classi prime, seconde e terze, dai 15 ai 18 anni. Alcuni alunni frequentano solo la scuola, altri stanno facendo anche un percorso di alternanza scuola-lavoro.

In una breve intervista abbiamo chiesto loro di raccontarci cosa fanno e come sono strutturati i loro incontri. "La scuola che abbiamo scelto ci piace ma l'orario a volte è troppo pesante, soprattutto i pomeriggi.

Le nostre attività invece si svolgono durante la mattina dalle 7.50 alle 12.50 nelle giornate dal lunedì al venerdì per tutto l'arco dell'anno scolastico. Durante la settimana si alternano gruppi diversi. Ci troviamo in via Borsieri e poi tutti insieme ci dirigiamo in via Travai dove svolgiamo varie attività: il laboratorio di ceramica, attività motorie, attività per lo sviluppo della memoria di lavoro, uscite sul territorio, educazione stradale, cura della persona e informatica.

Le nostre guide sono i docenti e gli educatori con i quali abbiamo stabilito un buon rapporto di fiducia e riusciamo a confrontarci serenamente.

Qualcuno di noi ha ben chiaro lo scopo di questo progetto, qualcun altro al momento fa un po' di fatica a frequentare e sta cercando di definirlo.

Per tutti noi però questo percorso è molto utile perché ci permette di lavorare serenamente e sentiamo che i nostri tempi di lavoro vengono rispettati.

Una nostra compagna ha vinto la sua timidezza e la sua insicurezza ed ora affronta le sfide della vita quotidiana con più consapevolezza.

Un'altra compagna dice che ha un po' di nostalgia dei compagni di classe. Sarebbe bello poter invitare una volta i nostri compagni per far vedere cosa facciamo e condividere con loro le nostre esperienze."



Dialoghi di Futuro: L'Incontro con l'Ambasciatore Sergio Vento e le Sfide del Mondo Contemporaneo

ROCCO GUARISO - 5^B

Venerdì 6 dicembre 2024, presso l'aula magna dell'Istituto "Galileo Galilei" di Trento, un gruppo selezionato di studenti dell'UPT, classe quinta CAPES, ha partecipato a un incontro straordinario con l'ambasciatore Sergio Vento, già ambasciatore italiano a New York, Parigi, Sarajevo e presso le Nazioni Unite. L'evento ha toccato temi di grande attualità come geopolitica, intelligenza artificiale e il futuro delle relazioni internazionali.

Vento ha offerto una lucida analisi dei principali eventi globali.

Partendo dalla guerra in Ucraina, l'ambasciatore ha sottolineato come l'espansione a est di UE e NATO, seppur benintenzionata, abbia trascurato la storia dell'ex Unione Sovietica, generando una spirale di minacce e un'accresciuta percezione del pericolo. Ha spiegato che una possibile via d'uscita potrebbe essere un riconoscimento de facto dei territori contesi, pur escludendo, almeno

per ora, l'ingresso dell'Ucraina nella NATO. Il dibattito si è poi spostato sull'impatto della crisi finanziaria del 2016 e sulla crescita della Cina, favorita inizialmente dall'Occidente, ma ora divenuta un gigante economico. Grande attenzione è stata dedicata all'intelligenza artificiale, che secondo Vento rappresenta una sfida cruciale per i "whitecollars" e pone dilemmi etici e sociali. Gli studenti dell'UPT hanno interagito con domande e riflessioni, mostrando interesse per il ruolo dell'Europa tra USA e Cina e per le prospettive future della NATO. Vento ha concluso con un messaggio ispiratore: i giovani devono formarsi in modo critico e prepararsi a costruire una politica più coerente e lungimirante.



Consigli di stile e cura personale per la scuola; abbigliamento, capelli e trucco

ERIONA MIFTARI, VALERIA PADURARU E NOEMI DESIMONE - 3^B

Abbigliamento

Vestirsi per andare a scuola è un momento che combina praticità, comfort e, talvolta, anche un po' di creatività. La scelta dell'outfit dipende da vari fattori, come la stagione, le regole scolastiche e il proprio stile personale. È importante trovare il giusto equilibrio tra ciò che è comodo e ciò che è appropriato per l'ambiente scolastico.

Durante la stagione calda, un look semplice ma fresco è l'ideale: una maglietta o una polo abbinata a jeans. Le scarpe da ginnastica sono perfette per stare comodi tutto il giorno e affrontare le attività scolastiche senza problemi. Se la scuola è dotata di un regolamento sull'abbigliamento bisogna rispettarlo, evitando abiti troppo corti o con scritte inadeguate. La giacca leggera o un cardigan possono essere utili per la sera quando la temperatura scende.

In inverno è fondamentale scegliere capi più caldi.

Un piumino, una felpa con cappuccio e sciarpa sono essenziali per proteggersi dal freddo.

Anche in questo caso la scelta delle scarpe giuste, come stivali o scarpe impermeabili, è determinante per affrontare pioggia o neve. Inoltre, indossare capi comodi, come leggings o pantaloni sportivi, aiuta a sentirsi a proprio agio durante le lunghe giornate di scuola.

In generale, l'importante è che l'abbigliamento scelto ti faccia sentire bene e sicuro, rispettando le regole scolastiche e le tue preferenze personali.

Capelli

A scuola, la cura dei capelli è importante non solo per ragioni estetiche, ma anche per mantenere un aspetto ordinato e professionale. Scegliere il modo giusto di tenere i capelli dipende da vari fattori, come la lunghezza, il tipo di capello e la comodità. Ad esempio, se hai i capelli lunghi, uno dei modi più pratici per tenerli a posto è legarli facendo una coda o una treccia.

Questi stili sono semplici, veloci da fare e impediscono che i capelli cadano sul viso, permettendo di concentrarsi meglio sulle lezioni.

Per chi ha i capelli corti, è importante mantenere una forma curata, magari usando un po' di gel o cera per dar loro una piega ordinata. Inoltre, non dimenticare di lavare regolarmente i capelli e applicare i prodotti giusti per evitare che appaiano untati: non è bello sembrare sporchi. Anche se la scuola non richiede acconciature troppo elaborate o estreme che potrebbero distrarre o sembrare fuori luogo in un ambiente educativo.

Infine, in caso di giornate particolarmente calde o in cui si pratica attività fisica, è utile raccogliere i capelli per evitare che diventino fastidiosi o si rovinino. Usare elastici morbidi o fermagli che non spezzino il capello è fondamentale per evitare danni. Con un po' di cura, i capelli possono rimanere sempre in ordine, permettendo di concentrarsi sullo studio e di mantenere un aspetto curato e professionale.

Trento fashion week

NOEMI DESIMONE - 3^B

Nella giornata del 16 novembre le classi terze, operatori ai servizi vendita, hanno realizzato, sotto la guida della professoressa di tecnica commerciale Federica Paoli, un'installazione multisensoriale negli spazi della scuola in via Travai per la "Trento Fashion Week".

Gli studenti, prima di realizzare l'allestimento, lo hanno progettato per poi ordinare e acquistare i materiali necessari. La realizzazione è durata due settimane, nelle quali le due classi si sono divise i lavori. Un gruppo ha poi stampato dei volantini con le informazioni logistiche e li ha affissi all'interno degli spazi della scuola e in centro città.

Il giorno della presentazione, le due classi hanno eseguito diversi compiti. Alcuni studenti sono andati a fare volantaggio per la città per invitare le persone a visitare il loro progetto.

Il titolo del progetto è "Christmas Desire", ovvero il desiderio del Natale, ed è proprio quello che si è cercato di trasmettere. È stato scelto questo nome per richiamare i ricordi del Natale di quando si era bambini.

L'allestimento è stato progettato per stimolare i cinque sensi: l'olfatto con il profumo che si espandeva all'interno degli spazi di via Travai, l'udito con le canzoni natalizie riprodotte ininterrottamente, il tatto per il tocco degli oggetti presenti,

il gusto per i cioccolatini che venivano offerti ai visitatori all'ingresso e, infine, la vista per l'intero lavoro. Nel frattempo altri ragazzi accoglievano i passanti e spiegavano loro quanto stavano vedendo.

È stato un successo! Sono arrivati molti visitatori e tanti professori della scuola. Anche il Presidente è passato a congratularsi!



Assemblea d'Istituto: Un Palcoscenico di Partecipazione e Innovazione Scolastica

ELISA RAZZAQ - 3D

È un momento atteso da tutti, insegnanti e studenti. Secondo gli studenti, di svago e di libertà. L'assemblea d'istituto, un giorno in cui gli studenti si riuniscono per confrontarsi tra di loro.

Ma cos'è l'assemblea d'istituto e a cosa serve? È un momento in cui gli studenti stanno fuori dalle loro classi e faranno attività scelte dai rappresentanti di classe e istituto.

Serve principalmente a promuovere la partecipazione degli studenti.

È un momento in cui gli studenti possono esprimere le proprie opinioni, confrontarsi e discutere temi che riguardano la scuola o argomenti di interesse generale.

È un'occasione per approfondire temi di attualità, sociali, culturali o politici, spesso con l'invito di esperti o ospiti esterni. Ogni istituto scolastico ha regolamenti specifici per la gestione dell'assemblea, ma di norma: può essere convocata una volta al mese dagli studenti (in accordo con il dirigente scolastico) e devono essere garantite la partecipazione e il rispetto delle regole della scuola.

In sintesi, l'assemblea d'istituto serve a far sì che gli studenti siano parte attiva nella vita scolastica, sviluppando il loro senso critico e le capacità di confronto democratico.

Ogni istituto scolastico ha regolamenti specifici per la gestione dell'assemblea, ma di norma: può essere convocata una volta al mese dagli studenti (in accordo con il dirigente scolastico) e devono essere garantite la partecipazione e il rispetto delle regole della scuola.

In sintesi, l'assemblea d'istituto serve a far sì che gli studenti siano parte attiva nella vita scolastica, sviluppando il loro senso critico e le capacità di confronto democratico.

Rappresentanti d'Istituto: I Supereroi della Scuola

Chi sono quei coraggiosi che si candidano ogni anno promettendo più assemblee e meno interrogazioni?

Sì, Sono i rappresentanti d'istituto, le star della democrazia scolastica! questi studenti si mettono in gioco per migliorare la vita a scuola.

Ma cosa significa davvero essere un rappresentante?

Scopriamolo insieme!

Quest'anno sono stati eletti quattro rappresentanti d'istituto, conosciamoli assieme.

Il giorno martedì 26 novembre abbiamo avuto la possibilità di intervistarli tutti e 4.

Oihbi Imane: è una ragazza di 17 anni che frequenta la classe 4BP ed è una ragazza responsabile, comunicativa e attenta ai bisogni altrui.

Ha deciso di candidarsi per rappresentante della consulta perché pensa che avere il ruolo di rappresentante sia un'opportunità di fare la differenza, aiutando la scuola a crescere e risolvendo i problemi che ci stanno più a cuore.

Le proposte della rappresentante Imane per la scuola sono:

- migliorare la comunicazione tra insegnanti e studenti;
- organizzare eventi e progetti che possano arricchire la nostra formazione;
- proporre di creare spazi comuni come la biblioteca o aule studio.

Moukhlis Leila: è una ragazza di 17 anni, frequenta la classe 2D OSI, è una ragazza dinamica, attenta alle proposte e necessità di altri.

Ha voluto candidarsi come rappresentante d'istituto per far conoscere meglio la scuola e negare i pregiudizi delle altre scuole verso essa.

“La scuola è un luogo in cui trascorriamo gran parte delle nostre giornate, ed è fondamentale che sia un ambiente stimolante, accogliente e in continua evoluzione.”

Le proposte della rappresentante Leila per la scuola sono:

- promuovere la scuola a Trento: Ritieni importante che la nostra scuola sia più conosciuta sul territorio. Le piacerebbe organizzare eventi e collaborazioni con altre realtà locali per valorizzare le capacità e i talenti che ogni studente può offrire;
 - ascoltare gli studenti: “ascoltare gli studenti è importante, ogni parola ha un peso” infatti aveva in mente di creare spazi ascolto, assemblee, e poter trasformare le idee in progetti concreti;
 - creare spazi studio per aiutare gli studenti.
- Ritoul Alaa:** è un ragazzo di 17 anni, frequenta la Classe 2D OSI, è un ragazzo attivo, dinamico.
- Le proposte del rappresentante Alaa sono:
- proporre iniziative per incrementare la partecipazione;
 - collaborare con i docenti per rendere più stimolante il processo di apprendimento;
 - attivare degli studenti nella vita scolastica;
 - lavorare per migliorare gli spazi scolastici, magari proponendo un progetto per aree di studio più moderne e funzionali.

Greta Bombardelli: è una ragazza di 17 anni, frequenta la classe 4 BP. È una ragazza a cui piace il lavoro di squadra e pensa che il dialogo sia fondamentale per migliorare la scuola.

Le proposte della rappresentante Greta sono:

- creare nuovi spazi per gli studenti in via Prati (cortile, ecc.);
- fare più attività che lezioni frontali;
- fare delle assemblee per ascoltare gli studenti e realizzare le loro proposte.

TRENTO

“CARO SOLDATO”. Lettere al passato

Tra il 1914 e il 1918, si combatte la Prima guerra mondiale, un conflitto devastante che cambierà per sempre le sorti dell'Europa e dell'intera umanità. Quella che doveva essere una rapida guerra di movimento, si trasforma presto in una lunga guerra di posizione, caratterizzata da trincee, nuove armi e milioni di morti, feriti, mutilati. In questa carneficina, in questa enorme fabbrica della produzione della morte di massa, emerge la figura del soldato, che vive situazioni drammatiche, lontano dai suoi cari, in costante contatto con la morte.

Durante lo studio della Grande Guerra, ci siamo chiesti: se oggi potessimo scrivere una lettera a uno dei tanti soldati impegnati nel conflitto, che cosa gli diremmo?

Caro soldato,

mi sembra di essere lì, in quella piazza, tra i singhiozzi delle madri, il silenzio carico di paure dei padri e il pianto trattenuto di chi stava per partire.

Penso alla forza che hai dovuto trovare per lasciare la tua casa, affrontare l'ignoto e accettare il peso di un dovere che sembrava più grande di ogni individuo. Mi sento piccola di fronte a questo, ma anche profondamente grata. Ogni parola del tuo diario mi riporta alla tua realtà, una realtà fatta di sacrificio, paura e speranza. Ti scrivo per dirti che le tue sofferenze e quelle di chi ha condiviso con te quell'esperienza non sono state dimenticate. Il tuo coraggio e quello di tanti altri vive ancora oggi, nei ricordi e nelle riflessioni di chi legge la vostra storia.

Spero che queste poche righe possano farti sentire che, anche nel nostro tempo, c'è chi pensa a voi con rispetto e riconoscenza. La figura di tua madre, in piedi a mezzanotte, con gli occhi arrossati dal pianto, è un'immagine che non riesco a togliermi dalla mente. È il simbolo di un dolore universale, condiviso da tante famiglie spezzate dalla guerra.

Con riconoscenza e rispetto,

Emma, 5^A

Caro soldato,

scrivo questa lettera con il rispetto che si deve a chi, come te, ha scelto o è stato obbligato a vivere il dolore, l'orrore ma soprattutto il sacrificio della guerra.

Questa guerra cerca di toglierti ogni tua speranza, ma tu devi sopportare, anche solo aggrappandoti alla luce di un pensiero, di un amore distante che ti aspetta o semplicemente di un ricordo.

Ti invito, se puoi a non perdere mai quella fiducia che ti lega alla vita, allo splendore del mondo che, nonostante tutto, esiste ancora.

Tu sei più grande della guerra, ma soprattutto il tuo spirito da guerriero è più forte di questa distruzione.

*Con tanta stima e riconoscenza,
un amico che non dimentica.*

Naim, 5^B

Caro Giosuè,

mi presento, mi chiamo Irene e ti sto scrivendo da un'altra epoca, il 2024. A scuola sto studiando la guerra che tu e i tuoi compagni avete combattuto. Voglio dirti che la guerra che magari avevi pensato irreali è stata invece terribilmente reale. Noi oggi la conosciamo come Grande Guerra, una tragedia: un numero enorme di morti e tantissimi feriti. Rabbrivisco ogni volta che penso a ciò che avete dovuto vedere e sopportare. Nonostante il tragico passato, le guerre purtroppo esistono ancora nel 2024. Ce ne son tante tra Stati e continuano a distruggere famiglie, uccidere civili e massacrare bambini.

Un grande problema sono le armi, che con il passare del tempo si sono evolute tantissimo; armi che portano sempre più morti e feriti.

Per fortuna c'è chi non si arrende ed oggi ci sono uomini e donne che lottano per la pace, anche se sembra sempre più difficile.

Spero tu possa ricevere la mia lettera.

Con affetto e rispetto,

Irene, 5^B

Caro Giosuè,

Ho letto la tua lettera e mi ha colpito molto. Sai, mio papà mi ha raccontato che il mio bisnonno ha combattuto nella Prima guerra mondiale, proprio come te. Non riesco ad immaginare cosa significhi essere lì, con le artiglierie che sparano e con un nemico che sembra quasi una leggenda.

Non riesco proprio a pensare quanto sia stato difficile aspettare una lettera da casa e spero tu abbia avuto notizia dei tuoi cari, perché immagino quanto siano importanti per sentirsi meno soli.

Anche se non ci conosciamo, leggere la tua lettera mi ha fatto sentire vicina a te. Mi piacerebbe sapere se sei riuscito a tornare a casa sano e salvo e, soprattutto, se sei riuscito a riabbracciare la tua cara mamma.

Un caro saluto,

Sofia, 5^A

Caro soldato,

leggere le tue parole mi riempie di un misto di tristezza e ammirazione. La vita nelle trincee, con fame, scarsa igiene e fango, sembra appartenere a un passato lontano, ma le emozioni che descrivi sono senza tempo.

Penso alle guerre di oggi, combattute con tecnologie molto avanzate e mi chiedo cosa diresti di questo nuovo modo di combattere, con un nemico che non si sente e non si vede. Non ci sono trincee fangose e insalubri, ma l'inumanità è rimasta la stessa e gli effetti della guerra anche: civili coinvolti, famiglie distrutte, morti. Come te, anche loro vivono nell'attesa di messaggi dai propri famigliari.

Sappi che la tua voce arriva fino a noi come un monito.

Con rispetto,

Carolina, 5^B

Caro Enrico,

*sono veramente dispiaciuto e preoccupato per le condizioni in cui stai vivendo, all'interno di una trincea che viene quotidianamente bombardata. Immagino che sia uno spettacolo orrendo, ma anche un grande dolore, quello di trovarti in mezzo a cadaveri di persone mangiate della terra e dagli animali di fogna. Non hai nemmeno un po' di acqua e quindi pregherò Dio che ti aiuti a sopravvivere. Sono orgoglioso che, comunque, tu ti tratti bene, tagliandoti la barba e sistemandoti i capelli; questo ti aiuta a mantenere la tua umanità, quindi non perderla. Ricordati, sarai trattato da eroe!
Credo in te, ti voglio bene.*

Marco, 5^B

Caro Enrico,

Leggere le tue annotazioni è come immergersi in un mondo di sofferenza e resistenza, un mondo che pochi possono davvero comprendere. Le tue parole, cariche di emozione, dipingono un quadro vivido della brutalità della guerra e delle privazioni che affronti ogni giorno. La distanza di dieci metri dal nemico sembra un abisso, non solo fisico ma anche psicologico, e in quel breve spazio si gioca la vita e la morte.

Sento il freddo e la sete che descrivi, la tua incredulità nel ritrovarti in una situazione così disumana, dove la vita sembra essersi fermata. Le immagini dei morti, la mancanza di cibo e acqua, e la tua lotta per mantenere un barlume di dignità, come farti la barba in questo contesto, rappresentano la resilienza dello spirito umano. In mezzo all'orrore, cerchi di ritrovare un po' di normalità, un gesto semplice che diventa un atto di ribellione contro la disumanizzazione.

Le notizie da casa, in particolare quelle riguardanti la tua bambina ammalata, toccano il cuore. In quel momento, l'umanità si fa sentire con forza, e le lacrime che versate non sono solo per il dolore della guerra, ma per l'amore e la preoccupazione per chi ti è caro. Questo legame, anche a distanza, è ciò che ti rende umano in un contesto che cerca di strapparti la tua identità.

In questo scenario così drammatico, la tua speranza di tornare a riposare, di tornare a casa, brilla come una luce nel buio. Ti ammiro per la tua forza e la tua capacità di resistere, nonostante tutto. Ricorda che, anche nei momenti più bui, la tua umanità e il tuo coraggio sono un faro per coloro che ti stanno accanto. La guerra può cercare di spegnere la tua luce, ma sappi che il tuo spirito continua a brillare.

Con rispetto e ammirazione,

Geraldina Alinj



Un Anno di Scoperte: Gite ed Eventi da Non Perdere nella Nostra Scuola

AMANDA SALIAJ 5 CAPES

Quest'anno la nostra scuola ha in programma diverse gite ed eventi che promettono di essere molto interessanti. Una delle prime sarà la visita al Vittoriale degli Italiani, la famosa residenza di Gabriele D'Annunzio a Gardone Riviera. Sarà un'occasione unica per conoscere meglio la vita di questo grande poeta, esplorando la sua casa, il parco e il museo che raccontano la sua storia. A dicembre, poi, parteciperemo al concerto di Natale, un evento che ci

permetterà di immergerci nell'atmosfera delle festività con musica e allegria. Sarà un momento speciale, in cui ci ritroveremo tutti insieme a celebrare questa festività. Ma non finisce qui! La scuola ha in programma anche una gita all'estero o in Italia per gli studenti della quinta capes. La destinazione potrebbe essere il Portogallo, la Spagna, Berlino o Roma. Questo viaggio di fine anno rappresenterebbe

un'occasione imperdibile per conoscere nuovi luoghi, migliorare le nostre competenze linguistiche e vivere un'esperienza internazionale che ci resterà nel cuore. Inoltre, la scuola ha in mente altre attività e progetti che renderanno quest'anno ancora più importante. Siamo tutti molto entusiasti di queste opportunità, che ci permetteranno di crescere, imparare e divertirci insieme.



Milano: Tra Arte, Moda e Gastronomia - Un'Indimenticabile Gita delle Quarte

NOEMI CALCATERRA 4B TSAC

Il 13 novembre 2024, le classi quarte vendite e uffici di Arco, insieme alle professoressa Grossi e Pederzoli hanno avuto la fortuna di visitare Milano. La partenza è stata alle 7:30 e, dopo un viaggio che sembrava eterno, siamo finalmente arrivati a destinazione. Il Duomo, con la sua maestosa facciata, ci ha lasciati senza parole ma non tanto quanto la cotoletta milanese.

Abbiamo avuto del tempo libero per esplorare la città; le vie del centro erano animate, piene di vita e soprattutto piene di piccioni (che hanno creato non poco panico a noi studenti e turisti). Non a caso Milano è famosa per essere, anche, la città della moda con le vetrine bellissime e con innumerevoli negozi di marchi famosissimi, senza dimenticare la visita alla galleria Vittorio Emanuele II.

Senza rendercene conto il tempo era già volato; ed eccoci riuniti per il vero motivo della gita: la visita alla mostra di Munch, che è stata un'esperienza unica ed arricchente. Le sue opere, cariche di espressività, il dolore, l'amore poi diventato odio e la rinascita, ci hanno fatto molto riflettere. Abbiamo anche scoperto il vero segreto dietro il famosissimo dipinto dell'"Urlo" che però sfortunatamente non siamo riusciti a vedere l'originale.

SCUOLA E FUTURO

ARCO

Affrontare la 5^a Superiore: Consigli per Vivere con Serenità e Organizzazione l'Ultimo Anno

AMANDA SALIAJ 5 CAPES

Affrontare la 5^a superiore può sembrare un grande passo, ma con un po' di organizzazione e serenità si può vivere questa esperienza nel migliore dei modi. Il primo consiglio è di non farsi prendere dall'ansia per gli esami di maturità. Anche se sembrano lontani, è importante non trascurare lo studio durante l'anno.

Cerca di prepararti con calma, facendo delle ripetizioni quotidiane invece di studiare tutto all'ultimo minuto. Non dimenticare di chiedere aiuto quando ne hai bisogno. Se non capisci qualcosa, parla con i tuoi insegnanti o con i compagni di classe. L'importante è non isolarsi. Infine, cerca di mantenere un buon equilibrio tra studio e svago.

È fondamentale rilassarsi, stare con gli amici, fare sport o dedicarsi ai propri hobby. Così, oltre a essere preparato per l'esame, vivrai l'ultimo anno con più serenità, senza stressarti troppo. La 5^a superiore è una tappa importante, ma anche un'opportunità per crescere e fare esperienze indimenticabili.

La logistica italiana nel mondo

SUTTO KEVIN- 3^

L'Ente formativo U.P.T sede di Borgo Valsugana ha recentemente vissuto un'esperienza straordinaria, in occasione dell'uscita didattica allo stabilimento Barilla di Parma.

Questa visita ha offerto agli studenti un'opportunità unica per scoprire da vicino il processo di produzione di uno dei marchi di pasta più famosi al mondo.

Appena arrivati siamo stati accolti da una guida che ci ha spiegato la storia della Barilla fondata nel 1877.

La nostra attenzione è stata subito catturata dalle dimensioni enormi dello stabilimento e dalla complessità dei macchinari utilizzati per produrre la pasta.

Durante il tour, abbiamo visto il processo dalla selezione della semola alla creazione dei vari formati di pasta, fino al confezionamento. Ogni fase ci ha colpito molto e ci ha permesso di comprendere meglio come la qualità sia al centro di ogni fase della produzione.

Inoltre, la visita è stata arricchita da una parte interattiva, in cui ci hanno fatto provare l'assaggio e la cottura della pasta.

La guida ci ha anche mostrato come la Barilla si impegni nella sostenibilità, utilizzando energie rinnovabili e riducendo l'impatto ambientale.

Al termine della visita ci hanno regalato una borsa con molti prodotti dei loro brand. Un contenuto ricco e squisito!

La gita è stata non solo istruttiva, ma anche molto divertente, un'occasione speciale per imparare e divertirci.



Arte e cultura, le classi di Cles a Milano per la mostra di Munch

ALICE ENDRIZZI E VANESSA CARMINATI - 3^B

Giornata all'insegna della cultura per le classi 3^A operatore dei servizi di vendita, 3^B operatore dei servizi d'impresa e 5^A CAPES della sede di Cles. Il 15 novembre, infatti, si sono recate a Milano per visitare la mostra "Munch. Il grido interiore" presso il Palazzo Reale e ammirare la Galleria Vittorio Emanuele II.

La mostra è stata realizzata in collaborazione con il museo "MUNCH" di Oslo in occasione dell'80° anniversario della morte del grande artista norvegese, conosciuto

da tutti per la sua opera più famosa "L'urlo" e ripercorre la vita travagliata del pittore con l'esposizione di 100 opere tra dipinti, disegni e stampe. Grazie alle spiegazioni di una guida esperta del museo, i ragazzi hanno quindi potuto ammirare alcune delle opere più famose di Munch tra cui "La fanciulla malata" in cui ritrae la sorella quindicenne Sophie stroncata da una feroce tubercolosi, "Il bacio con la finestra", "Le ragazze sul ponte", "Madonna" e una bozza del famosissimo "L'urlo".

In centro i ragazzi hanno poi visitato la Galleria Vittorio Emanuele II, una galleria commerciale che collega Piazza Duomo con Piazza della Scala. Costruita nella seconda metà del XIX secolo, è soprannominata "il salotto di Milano" ed è considerata uno dei primi esempi di centro commerciale del mondo. Gli alunni sono rimasti colpiti dalla particolare architettura in ferro e vetro e dai grandi mosaici che caratterizzano la pavimentazione.

Tutti gli allievi sono stati colpiti da questa gita culturale e sperano di poter visitare altre mostre come questa. Come sostiene lo psichiatra e sociologo Paolo Crepet "Senza cultura non c'è libertà, non c'è scelta. Non c'è crescita sociale, né reale benessere".



La moda come linguaggio giovanile

FAIT GIULIA- 3^AOSI, DAHAR FATIMA -3^BOSV

Oggi la moda non è solo un modo per vestirsi, ma anche un vero e proprio linguaggio, una forma di espressione che i giovani usano per comunicare con i propri coetanei e con il mondo. A scuola, in particolare, vedere come si vestono i compagni diventa un modo per capire chi sono e come vogliono mostrarsi. La scelta di un outfit può dire molto di una persona, e spesso può influenzare le relazioni sociali.

I vestiti diventano uno strumento per identificarsi a un gruppo o, al contrario, per distinguersi. Nella vita di tutti i giorni, i giovani si trovano

spesso coinvolti con le tendenze del momento, che arrivano dai social media. Il costante bisogno di essere "alla moda" può spingere qualcuno a comprare cose che non riflettono i suoi gusti, ma che fanno parte di un trend o di un gruppo di amici. Quindi la moda può farti sentire parte di una comunità, ma può anche rendere difficile essere sé stessi, perché c'è anche la paura di essere giudicati per cosa si indossa.

Questo può accadere soprattutto a scuola, dove la paura di essere giudicati può portare i giovani a cambiare il proprio stile per adattarsi a quello della massa. Ma, non bisogna dimenticare che la moda dovrebbe essere anche un modo per esprimere la propria personalità, non solo uno strumento per adattarsi a ciò che è considerato "alla moda".

In conclusione, la moda è un mezzo di comunicazione, ma è importante che i giovani imparino a usarla per riflettere davvero se stessi e non solo per inseguire ciò che gli altri vogliono.



Cronache di sede: 3TRE - Il nostro biglietto per lo sport

DOMENICO PRIORE, VANESSA LEONARDI- 3^OSV - CLASSE 2^OSI

La nostra sede UPT di Tione di Trento ha recentemente aderito a un'iniziativa entusiasmante legata alla prestigiosa gara di sci 3Tre, un appuntamento storico della Coppa del Mondo di sci alpino. Grazie a questa opportunità, gli studenti possono ottenere un biglietto gratuito per assistere a uno degli eventi sportivi più iconici della stagione, semplicemente compilando un form online.

La 3Tre, che si tiene ogni anno a Madonna di Campiglio, è un momento unico per appassionati e neofiti, in cui l'eleganza dello sci incontra l'adrenalina della competizione. Per chi non lo sapesse, la gara di slalom notturno è famosa per il suo percorso tecnico e spettacolare, che attira migliaia di spettatori e i migliori atleti del mondo.

L'iniziativa, pensata per avvicinare i giovani allo sport e valorizzare il territorio, ha riscosso grande successo tra gli studenti della nostra scuola. La possibilità di assistere gratuitamente a un evento così importante rappresenta un'occasione imperdibile, sia per gli appassionati di sport invernali che per chi desidera vivere un'esperienza unica.

Gli organizzatori della gara, in collaborazione con le scuole della regione, hanno reso semplice l'accesso all'evento: basta compilare il modulo fornito dalla scuola entro i termini stabiliti e il biglietto sarà garantito. La speranza è che questa iniziativa non solo accenda la passione per lo sport, ma anche che ispiri i ragazzi a riconoscere il valore delle tradizioni locali e dell'impegno sportivo.

Per chi parteciperà, sarà anche un'occasione per esplorare il villaggio dell'evento, ricco di stand, attività e momenti di intrattenimento. Non mancheranno musica, cibo tipico e l'atmosfera magica che solo una gara notturna in montagna può offrire.

La classe 3^OSV di Tione di Trento invita tutti a partecipare e a non perdere questa straordinaria opportunità! Compilate il form e unitevi a noi per vivere insieme l'emozione della 3Tre.

